

# «Quei limiti ai privati rischiano di mettere in crisi l'assistenza»

MARIA ROSARIA GIGANTE

☉ Sanità privata accreditata, si cambia. Il servizio sanitario regionale attribuirà ad ogni laboratorio di analisi non più, come in passato, un budget mensile, ma un pacchetto di prestazioni che però rischia di mandare in tilt il fabbisogno della popolazione. Mentre per quanto riguarda le case di cura private, una buona parte di prestazioni chirurgiche passano dal regime di ricovero a quello ambulatoriale. Beninteso, è quello che accade spesso già nel pubblico. Con una differenza fondamentale però. Il pubblico è anche supportato da strutture di riabilitazione, day service, osservazione breve. Non è stata ancora pubblicata sul Burp regionale la delibera con cui, così come deciso ai primi di agosto, saranno introdotte - pare già dal prossimo 1 ottobre - queste importanti novità. Ma le anticipazioni fatte sono state sufficienti a preoccupare, e non

poco, le organizzazioni imprenditoriali. Ora a queste si aggiungono anche le preoccupazioni delle associazioni ed enti di volontariato. La sinergia di contestazioni è stata ufficializzata l'altro ieri, a Taranto, nel corso di un incontro in Confindustria Taranto con gran parte delle associazioni presenti sul territorio: Aris, Andlar, Anisap, Lanap, Sanità Futura, Siref, Aned, Associazione diabetici jonici, Ant e Tribunale per i Diritti del Malato. Perché le criticità che gli imprenditori della sanità fanno emergere sono, pari pari, gli stessi disagi che cadrebbero presto sulla testa dei pazienti-cittadini.

Non c'è solo, dunque, il problema delle liste d'attesa, praticamente irrisolto, ma ora con i nuovi contratti che scatterebbero a breve graverebbe sul cittadino l'onere di doversi recare in più strutture convenzionate per ricevere le prestazioni di cui ha bisogno a causa del forte irrigidimento della disciplina da parte della Regione Pu-

gilia, spiega il presidente della sezione sanità privata di Confindustria, Alberto Dimitri. Potrebbe accadere - aggiunge a sua volta la presidente del Tribunale per i Diritti del Malato, Silvana Stanzione - che, esaurito il numero di una certa prestazione assegnata a quella determinata struttura, al paziente potrebbe essere detto che non tutte le 8 prescrizioni (il massimo che può contenere una ricetta rossa) possono essere effettuate nel laboratorio nel quale ci si è rivolti. Per cui è necessario fare il giro delle strutture.

Il regime ambulatoriale di day surgery, a sua volta, sarebbe applicato anche per interventi come l'ernia ombelicale con inserimento di protesi, o la litotripsia del rene con cateterismo uretrale. Ci sono perplessità dal punto di vista medico-legale, prosegue la presidente Stanzione. Spesso si tratta di interventi - evidenzia il presidente Dimitri - che, per la complessità dell'intervento e per l'impatto sul pa-

**INCONTRO DAGLI INDUSTRIALI**  
Le organizzazioni della sanità privata hanno incontrato le associazioni di volontariato per fare il punto della situazione



ziente, sono incompatibili col nuovo regime.

Tutte ragioni per le quali Confindustria ora chiede un confronto tra Regione ed operatori, strutture accreditate, rappresentanza dei pazienti. Per non veder compromesso - dicono i privati - il proprio ruolo di parte in-

tegrante del sistema sanitario. E per non dare l'impressione - dice la rappresentante degli utenti - che, anche per l'introduzione di ulteriori ticket, mentre si dice che si è fuori dal piano di rientro, con altre forme si chiede di incamerare soldi dai cittadini. A pochi mesi dalle elezioni regionali.